



BANCA IFIS

ANALISI 2016 / 2017
FONDI PROPRI E RELAZIONE
CON FUSIONE INVERSA



Fondi propri e coefficienti patrimoniali 2016 – 2017 e post fusione inversa

BANCA IFIS

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	BANCA IFIS INDIVIDUALE	BANCA IFIS INDIVIDUALE	BANCA IFIS INDIVIDUALE
(in migliaia di euro)	31/12/2016	30/09/2017	31/12/2017 *
Capitale primario di classe 1 (CET1)	539.322	535.829	1.126.044
Totale fondi propri (A)	539.358	536.210	1.526.233
Totale attività ponderate per il rischio (B)	3.913.075	4.245.822	6.462.721
Ratio – Capitale primario di classe 1	13,78%	12,62%	17,42%
Ratio – Totale fondi propri	13,78%	12,63%	23,62%

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	CONSOLIDATO	CONSOLIDATO	CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)	31/12/2016	30/09/2017	31/12/2017 *
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.038.232	1.095.307	859.944
Totale fondi propri	1.079.100	1.154.070	1.191.097
Totale attività ponderate per il rischio	7.013.074	6.997.009	7.376.306
Ratio – Capitale primario di classe 1	14,80%	15,65%	11,66%
Ratio – Totale fondi propri	15,39%	16,49%	16,15%

DATI PER CALCOLO MINORITY TOTAL CAPITAL RATIO	31/12/2016	30/09/2017	31/12/2017 *
Requisito prudenziale % (C)	10,5%	9,25%	9,25%
Capitale necessario per requisiti D = (B) * (C)	410.873	392.739	597.802
Eccedenza rispetto ai requisiti E = (A) - (D)	128.485	A 143.471	928.431 B
Minorities non computate	60.256	56.849	367.839

Effetti
prospettata
operazione
di fusione
inversa

CONSOLIDATO Pro-forma post fusione inversa	31/12/2017 *
	1.152.603
	1.552.792
	7.369.921
	15,64%
	21,07%



* I dati al 31/12/2017 sono preliminari

Commento alle variazioni 4° trimestre 2017 e effetti della fusione inversa (1/2)

La regola per la determinazione dei fondi propri consolidati calcolati a livello della capogruppo La Scogliera richiede di considerare l'impatto delle *minorities*, cioè della partecipazione in Banca IFIS non detenuta da La Scogliera (pari al 49,9% circa).

A tale riguardo la regola per la computabilità delle *minorities* richiede che il capitale necessario a soddisfare il requisito minimo regolamentare sia il minore tra il capitale della filiazione (requisito minimo % per RWA della filiazione) e il capitale consolidato (requisito minimo % per RWA del consolidato). L'eccedenza tra il totale dei fondi propri e il requisito minimo può essere computata per la quota di pertinenza del Gruppo, attribuendo il residuo alle *minorities*, con la progressione prevista dal regime di *grandfathering*.

Prima della fusione di Interbanca in Banca IFIS, il capitale minimo della filiazione era significativamente inferiore al capitale minimo consolidato. Con la fusione i due requisiti si sono sostanzialmente allineati per effetto dell'incremento sia degli RWA sia dei fondi propri della filiazione. Infatti, ai fini regolamentari il capitale primario di classe 1 (CET1) della filiazione è aumentato, per effetto della fusione di Interbanca S.p.A. avvenuta nel mese di ottobre 2017, da circa 536 milioni di euro a circa 1.126 milioni di euro, allineandosi di fatto ai corrispondenti valori di consolidato che già includevano gli effetti derivanti dalla *Bargain* a seguito della acquisizione dell' Ex-Gruppo Interbanca.

Tale incremento ha comportato l'aumento delle eccedenze di capitale rispetto al requisito minimo che sono state computate per la quota di pertinenza del gruppo, attribuendone il residuo alle *minorities*, con la progressione prevista dal regime di *grandfathering*.

Pertanto, come evidenziato dalla tabella di pagina precedente, a livello di ratio consolidati, si evidenzia che:

- Al 30 settembre 2017 (pre fusione Interbanca) l'eccedenza di capitale rispetto al requisito minimo prudenziale era pari a circa 143 milioni di euro («A»), non computata per circa 57 milioni di euro;
- Al 31 dicembre 2017 (post fusione Interbanca) l'eccedenza di capitale rispetto al requisito minimo prudenziale è aumentata a circa 928 milioni di euro («B»), non computata per circa 368 milioni di euro;

Ciò ha determinato la riduzione del CET1 dal 15,65% del 30 settembre 2017 all'11,66% del 31 dicembre 2017.



Commento alle variazioni 4° trimestre 2017 e effetti della fusione inversa (2/2)

BANCA IFIS

Se ne deduce quindi che l'aumento della non computabilità delle *minorities* è direttamente proporzionale al livello di eccedenza di capitale rispetto al requisito minimo prudenziale.

A livello di Fondi propri totali, l'incremento registrato tra il dato al 30 settembre 2017 e il 31 dicembre 2017 è da ricondurre principalmente all'emissione del Prestito Subordinato TIER 2 del valore nominale di 400 milioni di euro, emesso ad ottobre 2017. Tale incremento, tuttavia, ha negativamente risentito della mancata computabilità della relativa quota di terzi per le medesime ragioni già sopra esposte.

Con la prospettata operazione di fusione inversa, i Fondi propri (sia quelli di capitale primario che quelli di capitale secondario) ed i relativi coefficienti patrimoniali saranno ricondotti, in assenza di una holding controllante, ai valori espressi a livello individuale, mostrando di fatto valori e coefficienti rappresentativi della reale solidità patrimoniale del Gruppo Bancario Banca IFIS (CET1 al 15,64% e Total Capital ratio al 21,07%).

